

Messaggio

numero
8314

data
2 agosto 2023

competenza
DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

Approvazione del progetto integrale concernente la realizzazione degli interventi necessari alla cura dei boschi di protezione dei Monti di Losone, lo stanziamento di un credito di 2'041'750 franchi quale sussidio cantonale, rispettivamente l'autorizzazione alla spesa di 3'204'870 franchi quale sussidio complessivo cantonale e federale

INDICE

1	Compendio.....	2
2	Introduzione	2
3	Interventi previsti	4
4	I benefici ambientali e climatici del progetto	7
5	Licenza edilizia.....	8
6	Ente esecutore	8
7	Preventivo di spesa.....	9
8	Piano di finanziamento.....	10
9	Relazione con le linee direttive e con il piano finanziario	11
10	Conclusioni	11

Signora Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente messaggio il Consiglio di Stato sottopone al Parlamento per approvazione il disegno di Decreto legislativo concernente il finanziamento del progetto integrale per la realizzazione degli interventi necessari alla cura dei boschi di protezione dei Monti di Losone, più precisamente nel comprensorio *Corona dei Pinci – Alpe Zota* (superficie di studio di 168 ettari).

1. Compendio

Il presente messaggio riguarda un importante progetto selvicolturale che interessa il territorio del Comune di Losone, e prevede anche la costruzione di una nuova strada forestale, il cui tracciato attraverserà dapprima i territori boschivi dei Comuni di Ronco s/Ascona, Ascona e Centovalli, prima di raggiungere il comparto boschivo interessato dagli interventi selvicolturali nel Comune di Losone.

È prevista la cura di 113 ettari di bosco di protezione, composto da specie di latifoglie miste, dall'abete rosso e dal larice, allo scopo di migliorare la sicurezza del territorio e preventivamente intervenire contro fenomeni pericolosi quali scoscendimenti e alluvioni. Per garantire un'esecuzione razionale dei lavori e permettere la futura gestione del patrimonio boschivo, il progetto prevede appunto anche delle opere di miglioria alle infrastrutture forestali. In particolare, sarà realizzata la nuova strada forestale *Corona dei Pinci – Giumella* (lunghezza ca. 925 m), quale prolungamento della strada forestale *Camana – Corona dei Pinci* ubicata nel Comune di Ronco s/Ascona.

Gli interventi mirano a garantire la continuità della funzione protettiva del bosco a favore della sicurezza degli abitati e delle infrastrutture sottostanti.

Il progetto si svilupperà sull'arco di 5 anni (2024-2028), con un investimento totale di 4'193'000 franchi. I lavori riguardanti le infrastrutture saranno realizzati nei primi anni.

I lavori, promossi dal Patriziato di Losone in stretta collaborazione con la Sezione forestale, saranno finanziati dal Cantone e dalla Confederazione fino ad un massimo dell'80% per i lavori selvicolturali e fino al 70% per gli allacciamenti, mentre i costi restanti rimarranno a carico dell'ente esecutore e saranno in parte coperti dal ricavato della vendita del legname.

2. Introduzione

Il piano forestale cantonale (PFC), che funge da base pianificatoria cantonale a livello forestale, e l'inventario federale dei boschi con funzione protettiva (SilvaProtect), costituiscono le premesse cantonali e federali per la gestione e la cura dei boschi di protezione. Il PFC è formalmente vincolante per le autorità.

Il progetto rispetta inoltre quanto previsto nel "Piano di gestione dei boschi di Losone: periodo 2010-2020", approvato dal Consiglio di Stato il 13 settembre 2011 e che sarà aggiornato prossimamente.

I boschi nella superficie d'intervento sono inseriti nel catasto dei boschi di protezione Silvaproduct con protezione diretta, definiti dal Cantone e approvati secondo i criteri della

Confederazione. Essi proteggono abitati e vie di comunicazione da colate detritiche, crolli e alluvionamento. I boschi protettivi sovrastanti gli abitati di Arcegnò e Losone si situano nella fascia collinare e in quella montana, sono composti perlopiù da castagneti, faggete e piantagioni di resinose (soprattutto abete rosso e larice), quest'ultime di età compresa tra i 50 e i 130 anni. Numerosi popolamenti si trovano oggi in uno stato precario e necessitano di interventi di cura minimi al fine di garantire nel modo più durevole possibile la loro esistenza ed efficacia protettiva. Se si analizzano i comparti boschivi dell'area di progetto si riscontrano in particolare carenze a livello di struttura verticale, mancanza di ringiovanimento, presenza di piante danneggiate dalla neve e dal vento oppure di popolamenti maturi in fase di senescenza.

Unitamente agli interventi selvicolturali, questo progetto integrale prevede pure il prolungamento della strada forestale *Camana - Corona dei Pinci*, in modo da garantire la cura dei boschi di protezione presenti nel perimetro di progetto. Questo nuovo allacciamento permetterà inoltre di impiegare la teleferica forestale per l'esbosco degli alberi tagliati, anziché l'elicottero, riducendo in questo modo oltre i costi per l'esbosco anche l'inquinamento atmosferico e fonico. L'assenza attuale di questo allacciamento forestale non permette infatti di intervenire, in modo omogeneo su tutta la superficie boschiva da ringiovanire, data l'obbligatorietà di utilizzare l'elicottero. La nuova strada forestale *Corona dei Pinci - Giumella* avrà una lunghezza complessiva di ca. 925 m.

Oltre al prolungamento della strada forestale esistente è prevista la realizzazione di 2 piazzali forestali sterrati, uno nei pressi della zona *Survi* e uno alla fine della nuova strada forestale in zona *Faedo*, utilizzati per l'esbosco del legname.

Trattasi quindi di interventi minimi e necessari per poter accedere alla zona oggetto degli interventi selvicolturali con i mezzi forestali, ma soprattutto per eseguire in modo funzionale le operazioni di esbosco con teleferica forestale e lavorazione del legname.

Il progetto è stato sottoposto all'EIA (esame di impatto ambientale) secondo quanto stabilito dall'Ordinanza concernente l'esame dell'impatto sull'ambiente (OEIA), in quanto si tratta di un progetto di allacciamento forestale la cui superficie sottesa dal prolungamento della strada forestale no. 8.3.32 Camana-Corona dei Pinci, sommata alla superficie di allacciamento già esistente, supera i 400 ha (allegato OEIA, cifra 80.2). La procedura secondo l'OEIA definisce che per l'esame dell'impatto sull'ambiente deve essere allestito un rapporto di impatto ambientale (RIA), preceduto da un'indagine preliminare e da un capitolato d'oneri. L'indagine preliminare comprensiva del capitolato d'oneri è stata trasmessa ai Servizi cantonali nel corso del 2018, i quali hanno dato il proprio preavviso favorevole in data 27 novembre 2018. Il RIA è stato poi elaborato e completato secondo le richieste dei Servizi cantonali. La proposta di EIA ai sensi dell'articolo 13 dell'OEIA è stata formulata in data 19 agosto 2022 dai Servizi cantonali ed è stata indirizzata alle autorità comunali di Losone, Ronco sopra Ascona, Ascona e Centovalli, responsabili dell'approvazione prevista dalla Legge edilizia. La licenza edilizia per la nuova strada forestale, comprensiva dei 2 piazzali forestali, è stata concessa dal Comune di Losone mediante Risoluzione municipale n. 2451 del 10.01.2023, per la quale non è stato inoltrato ricorso al Consiglio di Stato.

3. Interventi previsti

Per quanto concerne la componente selvicolturale il progetto propone degli interventi nel bosco di protezione su una superficie totale di 113 ettari di proprietà del Patriziato di Losone (circa 85%) e di altri proprietari, sia pubblici che privati (circa 15%). I lavori sono previsti sull'arco di 5 anni.

I proprietari boschivi privati interessati dagli interventi saranno informati sugli intendimenti operativi e potranno poter consultare il progetto (non sono previsti oneri finanziari a carico dei proprietari boschivi). Si ricorda che conformemente alla Legge cantonale sulle foreste, art. 22, il Consiglio di Stato, nell'interesse della conservazione del bosco e del mantenimento delle sue funzioni, può obbligare il proprietario a tollerare la gestione.

I lavori riguardanti le infrastrutture per l'accessibilità forestale prevedono la realizzazione di una nuova strada forestale sulla tratta *Corona dei Pinci – Giumella* con lunghezza di ca. 925 m, suddivisa nelle tratte seguenti:

- *Corona dei Pinci – Survi*, pavimentata, lunghezza ca. 580 m;
- *Survi – Faedo*, sterrata, lunghezza ca. 345 m.

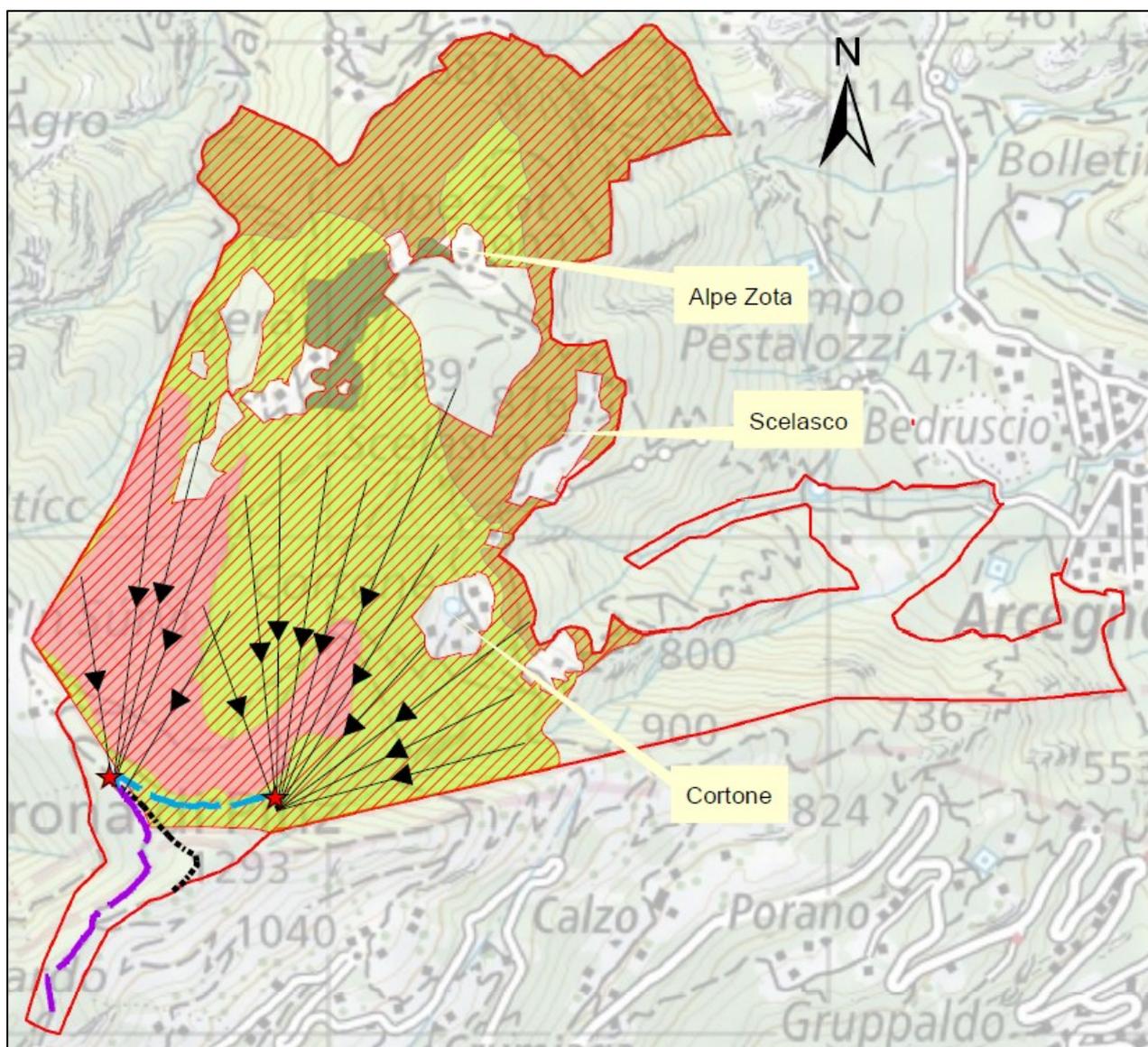
Si prevede, inoltre, la realizzazione di due piazzali d'esbosco in fondo naturale a *Survi* e *Faedo*, aventi rispettivamente una superficie di 750 mq e di 650 mq.

Su richiesta dell'Ufficio della mobilità lenta e del supporto, dato che la nuova strada forestale si sovrappone al sentiero iscritto nel Piano cantonale dei sentieri escursionistici, sarà realizzato un sentiero sostitutivo (lunghezza ca. 320 m).

Le nuove infrastrutture di allacciamento toccano solo boschi pubblici; nell'ambito della procedura edilizia i proprietari (Comune, Patriziati) hanno dato il loro consenso all'esecuzione degli interventi.

Nel piano seguente sono indicate le aree prioritarie degli interventi selvicolturali e le infrastrutture previste per l'accessibilità e l'esbosco del legname:

Messaggio n. 8314 del 2 agosto 2023

**Superficie del progetto**

- Area di studio [ca. 168 ha]
- Superficie d'intervento [ca. 113 ha]

Unità di trattamento [UT] - Tipo d'intervento

- UT2 Piantazione di resinoso - Buche, dirado positivo
- UT3 Piantazione di resinoso - Buche, dirado positivo
- UT4 Faggeta - Buche, dirado positivo
- UT6 Castagneto - Dirado positivo puntuale

Allacciamenti e infrastrutture per l'esbosco

- Nuova strada forestale tratta Corona dei Pinci - Survi [ca. 580 m]
- Nuova strada forestale tratta Survi - Faedo [ca. 345 m]
- ▲ Piazzale forestale
- Linee teleferica forestale
- Nuovo sentiero [ca. 320 m]

Interventi selvicolturali

I boschi analizzati comprendono popolamenti naturali in parte maturi e piantagioni, risalenti ai periodi 1892-1897, 1910 e 1969-1976, che necessitano di interventi per migliorare e garantire la funzione di protezione a medio-lungo termine.

Per l'allestimento del progetto si è tenuto conto dei principi generali del NaiS (Nachhaltigkeit und Erfolgskontrolle im Schutzwald) o meglio detto "Continuità nel bosco

di protezione e controllo dell'efficacia". L'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) esige infatti che si faccia uso delle direttive NaiS in tutti i boschi con funzione protettiva (inventario federale SilvaProtect) per un utilizzo mirato ed efficiente dei mezzi finanziari messi a disposizione dagli enti sussidiari e destinati alla cura del bosco. Questo strumento tecnico permette di migliorare e garantire, con interventi di cure minime, la continuità della funzione protettiva svolta dai boschi in funzione dello stato auspicato in base al pericolo naturale preponderante ed alla stazione forestale.

Quando si parla di continuità nei boschi di protezione dobbiamo immaginare un popolamento strutturato in modo tale da mantenere in modo durevole la funzione di protezione. Ciò significa che questi soprassuoli devono comprendere tutti gli stadi di sviluppo (piante giovani, medie e adulte) distribuiti omogeneamente su tutta la superficie interessata, così che nel tempo si possano prelevare gli alberi maturi senza destabilizzare l'equilibrio ecologico e strutturale del bosco.

Le attuali caratteristiche del comparto boschivo preso in esame non soddisfano infatti lo stato minimo richiesto dalla stazione di riferimento (secondo NaiS), soprattutto per composizione e mescolanza, stabilità e rinnovazione. L'evoluzione del popolamento tra 10 e 50 anni, senza interventi, tende a peggiorare distanziandosi sempre più dal profilo minimo della stazione richiesto per adempiere alla funzione di protezione.

Grazie agli interventi selvicolturali minimi previsti, come ad esempio tagli di stabilità e di rinnovazione nel rispetto delle esigenze in base al pericolo principale presente (frane, fenomeni erosivi), sarà possibile migliorare la stabilità dei popolamenti di fustaie e ringiovanirli, garantendo quindi sul medio-lungo termine la loro funzione di protezione. In generale si preferiranno le latifoglie rispetto alle conifere, che andranno ridotte soprattutto se non in stazione (es. abete rosso), il tutto senza destabilizzare i popolamenti.

Complessivamente si prevedono interventi selvicolturali su una superficie di ca. 113 ha e il prelievo di 11'765 mc di legname, che corrisponde ad una media di circa 104 mc/ha. L'esbosco del legname tondo sarà effettuato principalmente tramite teleferica forestale (10'295 mc), mentre l'elicottero sarà impiegato solo dove la superficie d'intervento non è allacciata (1'470 mc).

I lavori di taglio ed esbosco del legname sono previsti su un periodo di 5 anni; annualmente saranno eseguite 2-3 linee di teleferica.

La realizzazione della nuova strada forestale e dei relativi piazzali permetterà di razionalizzare la lavorazione del legname e rendere la materia prima facilmente accessibile per uno smercio sostenibile.

Infrastrutture di allacciamento (accessibilità forestale)

Gli interventi previsti hanno l'obiettivo di allacciare i boschi di protezione, in modo da poter eseguire le cure minime necessarie al fine di garantire la continuità della loro funzione principale. Grazie alla creazione della nuova strada e dei nuovi piazzali sarà infatti possibile accedere con i mezzi forestali, ma soprattutto impiegare la teleferica mobile ed eseguire in modo funzionale l'esbosco e la lavorazione del legname.

La nuova tratta funge da prolungamento della strada forestale esistente *Camana - Corona dei Pinci*, iscritta con il n. 8.3.32 nel catasto cantonale delle strade forestali, il cui

regolamento d'uso dovrà essere aggiornato alla nuova situazione. La nuova strada forestale non necessita di una nuova chiusura al traffico, in quanto la strada esistente di accesso è già munita di un cancello con apertura elettronica.

I lavori inizieranno subito dopo l'approvazione del presente progetto da parte dell'autorità competente e saranno svolti su un periodo lavorativo di ca. 12 mesi; dapprima sarà eseguita la tratta stradale *Corona dei Pinci-Survi* ed in seguito quella *Survi-Faedo*.

Lotta agli incendi boschivi

Il comprensorio del progetto ha subito incendi boschivi nel recente passato.

Nel catasto cantonale degli incendi boschivi sono stati registrati numerosi eventi accaduti nell'area di studio negli ultimi 50 anni, soprattutto nelle piantagioni di *Alpe Zota-Vigera-Ca Bianchee*.

Gli incendi sono un aspetto problematico, in particolare se consideriamo che il bosco è prevalentemente di protezione.

Al fine di contrastare gli incendi è stata realizzata di recente un'importante rete di idranti da *Giumella* al serbatoio di *Ruino* e lungo parte della strada dei Polacchi, che collega Arcegno con le Centovalli.

La realizzazione del nuovo tratto di strada forestale *Corona dei Pinci-Giumella*, unitamente ai 2 piazzali forestali, permetterà di servire, in caso d'incendio, la parte alta del comparto boschivo, consentendo quindi agli addetti allo spegnimento del fuoco di intervenire in modo tempestivo ed efficace; essa fungerebbe inoltre da pista tagliafuoco.

4. I benefici ambientali e climatici del progetto

Gli effetti sulla biodiversità

Il progetto selvicolturale è improntato prevalentemente alla cura del bosco di protezione nel popolamento boschivo. I tagli di ringiovanimento a buche ed i diradi nelle piantagioni e nelle faggete avranno il pregio di diminuire la densità del bosco a favore dell'avifauna che predilige alberi più spazati tra loro e boschi luminosi. La cura della mescolanza di questi boschi aumenta la varietà vegetazionale e avvantaggia la presenza di specie arboree di valore attualmente meno rappresentate. La ramaglia risultante dai tagli che rimarranno in bosco aumenterà nel tempo il substrato germinativo grazie alla lenta decomposizione del legname che genera humus. In questa fase non saranno solamente le giovani piante a trarne beneficio bensì i numerosi insetti che traggono giovamento da questa componente vitale degli ecosistemi forestali.

La gestione degli organismi alloctoni invasivi

Nella parte di castagneto fuori dal perimetro di progetto (a quote inferiori) si segnala la presenza di piante neofite invasive, soprattutto ailanto (*Ailanthus altissima*), paulownia (*Paulownia tomentosa*) e palma di Fortune (*Trachycarpus fortunei*). L'eventuale realizzazione degli interventi selvicolturali tipici per il castagneto (taglio raso) potrebbe favorire, anche se ci troviamo nella fascia montana, lo sviluppo e la propagazione di queste piante infestanti sui soprassuoli diradati. È per questo motivo che nella parte di castagneto interessato dal progetto si rinuncia ad eseguire un intervento selvicolturale importante, lasciando alla natura il suo corso (conversione in bosco misto); è previsto comunque di eseguire dei diradi positivi mirati su qualche pianta di faggio, con esbosco del legname tagliato e di intervenire quando strettamente necessario (es. incendi, eventi naturali, presenza di grossi alberi in alveo, ...).

Le misure di adattamento ai mutamenti climatici

Il comparto è senza dubbio soggetto a dei cambiamenti vegetazionali a seguito del verosimile cambiamento climatico. La vegetazione collinare si spingerà sempre più in alto a scapito delle specie resinose più delicate all'aumento delle temperature come, per esempio, l'abete rosso (*Picea abies*); i boschi di montagna oggi dominati da conifere saranno quindi in futuro sempre più popolati da latifoglie. Nell'ambito delle cure selvicolturali la scelta della giusta mescolanza di specie arboree ha sempre più importanza. Nel caso specifico, grazie anche alla presenza di specie messe a dimora nel secolo scorso come il faggio (*Fagus sylvatica*), si favoriranno le latifoglie già presenti a scapito dell'abete rosso sempre più soggetto ad estati siccitose e all'attacco di insetti parassiti come il bostrico tipografo.

Bosco e selvaggina

Dall'analisi delle superfici tipo si è potuto constatare come la rinnovazione presente sia ostacolata dalla selvaggina presente all'interno dell'area del progetto; buona parte della rinnovazione presenta segni evidenti di sfregamento e brucatura.

Oltre agli interventi di taglio ed esbosco del legname il progetto prevede la piantumazione di specie arboree quali ad esempio l'abete bianco.

A protezione della rinnovazione artificiale e di parte di quella naturale (es. larice) è prevista la realizzazione di recinzioni e la posa di protezioni singole in rete metallica con 2 pali di legno.

Suddetti provvedimenti daranno inoltre maggiori informazioni riguardo l'intensità della selvaggina al fine di pianificare eventuali provvedimenti di protezione contro i danni da essa causati; ulteriori dettagli verranno forniti ad esempio dopo un sopralluogo con l'ufficio della caccia e della pesca durante la fase esecutiva del progetto.

5. Licenza edilizia

La nuova strada forestale *Corona dei Pinci – Giumella*, comprensiva dei 2 piazzali forestali, è stata approvata dal Comune di Losone mediante Risoluzione municipale n. 2451 del 10.01.2023 per la quale non è stato inoltrato ricorso al Consiglio di Stato (si richiama l'avviso cantonale n. 123709-VG-2022 del 25 novembre 2022).

6. Ente esecutore

L'ente esecutore dell'opera è il Patriziato di Losone.

Gli interventi selvicolturali sono previsti nei boschi di proprietà del Patriziato di Losone (circa 85%) e di altri proprietari, sia pubblici che privati (circa 15%).

Le nuove infrastrutture di allacciamento interessano invece i boschi di proprietà del Comune di Ronco s/Ascona, del Patriziato di Ronco s/Ascona, del Patriziato di Ascona, del Patriziato di Intragna e del Patriziato di Losone.

7. Preventivo di spesa

Interventi selvicolturali nei boschi di protezione

Gli interventi selvicolturali riguardano un volume di lavoro lordo di 2'697'700 franchi, così sintetizzato:

Descrizione	Importi	
Installazione cantiere	fr.	120'000.00
Creazione della foresta	fr.	20'000.00
Protezione della rinnovazione	fr.	45'000.00
Taglio del bosco	fr.	623'775.00
Esbosco del legname	fr.	948'550.00
Lavorazione del legname sul piazzale d'esbosco	fr.	294'125.00
Imprevisti (10%)	fr.	205'145.00
Indennità intemperie (1%)	fr.	22'565.95
IVA per opere da impresario forestale (7.7%)*	fr.	175'495.39
Progettazione e direzione lavori (10%)	fr.	225'659.50
IVA per progettazione e direzione lavori (7.7%)*	fr.	17'375.78
Arrotondamento	fr.	8.38
Totale	fr.	2'697'700.00

*) L'aumento dell'aliquota IVA (+0.4%) che entrerà in vigore il 1° gennaio 2024 è compresa negli imprevisti

I costi all'ettaro di superficie trattata ammontano a 23'873 franchi.

Viene proposto un sussidio forestale complessivo di Cantone e Confederazione massimo dell'80%, così strutturato (Legge cantonale sulle foreste, art. 31c, cpv. 1):

- Cantone: 59.06% di 2'697'700 franchi pari a 1'593'160 franchi;
- Confederazione: 5'000 franchi per ettaro di superficie d'influenza, corrispondente al 20.94% di 2'697'700 franchi pari a 565'000 franchi sulla base della superficie totale trattata di 113 ettari prevista nel progetto. Una minore superficie degli interventi comporterà di conseguenza una riduzione proporzionale del contributo federale (nella misura di 5'000 franchi per ettaro di superficie d'influenza non realizzata) nell'ambito del consuntivo finale tenuto conto della superficie effettivamente realizzata.

	Volume lavoro [fr.]	Sussidio [fr.]	
Sussidio cantonale	2'697'700.00	59.06%	1'593'160.00
Sussidio federale	2'697'700.00	20.94%	565'000.00
Totale		80.00%	2'158'160.00

I ricavi forfettari della vendita del legname andranno a parziale copertura dei costi residui del progetto integrale.

Il progetto è già stato elaborato con un grado di dettaglio sufficiente per essere realizzato senza la necessità di presentare un ulteriore progetto più approfondito.

Infrastrutture di allacciamento (accessibilità forestale)

Il prolungamento della strada forestale *Camana – Corona dei Pinci* fino alla zona di *Giumella*, costituito dalle tratte *Corona dei Pinci - Survi* e *Survi – Faedo*, e la realizzazione dei 2 piazzali forestali riguardano un volume di lavoro lordo di 1'495'300 franchi, così riassunto:

Messaggio n. 8314 del 2 agosto 2023

	Tratta Corona dei Pinci - Survi	Tratta Survi – Faedo	Strada Corona dei Pinci - Giumella
Descrizione	Tratta		Importi
Lavori a regia	fr. 37'000.00	fr. 18'500.00	fr. 55'500.00
Prove	fr. 3'500.00	fr. 2'000.00	fr. 5'500.00
Impianto di cantiere	fr. 25'000.00	fr. 10'000.00	fr. 35'000.00
Taglio alberi e dissodamenti	fr. 55'200.00	fr. 14'700.00	fr. 69'900.00
Costruzione di giardini e paesaggi	fr. 53'500.00	fr. 15'000.00	fr. 68'500.00
Fosse di scavo e movimenti di terra	fr. 449'800.00	fr. 203'325.00	fr. 653'125.00
Pavimentazioni	fr. 213'800.00	fr. 46'100.00	fr. 259'900.00
Imprevisti 10 %	fr. 83'780.00	fr. 30'962.50	fr. 114'742.50
IVA per opere da impresario costruttore (7.7%)*	fr. 70'961.66	fr. 26'225.24	fr. 97'186.90
Progettazione, appalto e DL (10%)	fr. 92'158.00	fr. 34'058.75	fr. 126'216.75
IVA (7.7%)*	fr. 7'096.17	fr. 2'622.52	fr. 9'718.69
Arrotondamento	fr. 4.17	fr. 5.99	fr. 10.16
Totale	fr. 1'091'800.00	fr. 403'500.00	fr. 1'495'300.00

*) L'aumento dell'aliquota IVA (+0.4%) che entrerà in vigore il 1° gennaio 2024 è compresa negli imprevisti

Proponiamo un sussidio forestale complessivo di Cantone e Confederazione del 70% (Legge cantonale sulle foreste, art. 31c, cpv. 1) di 1'495'300 franchi, pari a 1'046'700 franchi così ripartito:

	Volume lavoro [fr.]	Sussidio [fr.]	
Sussidio cantonale	1'495'300.00	30.00%	448'590.00
Sussidio federale	1'495'300.00	40.00%	598'120.00
Totale		70.00%	1'046'710.00

Il progetto è già stato elaborato con un grado di dettaglio sufficiente per essere realizzato senza la necessità di presentare un ulteriore progetto più approfondito.

8. Piano di finanziamento

La spesa totale preventivata ammonta a 4'193'000 di franchi ed è supportata dal seguente piano di finanziamento:

	Selvicoltura	Infrastrutture di allacciamento	Totale	
	[fr.]	[fr.]	[fr.]	[%]
Cantone	1'593'160.00	448'590.00	2'041'750.00	48.70%
Confederazione	565'000.00	598'120.00	1'163'120.00	27.74%
Patriziato di Losone	157'390.00	448'590.00	605'980.00	14.45%
Ricavo forfettario legname	382'150.00	0.00	382'150.00	9.11%
Totale	2'697'700.00	1'495'300.00	4'193'000.00	100.00%

L'ente esecutore, in qualità di committente, assicura la gestione del progetto sotto la supervisione della Sezione forestale.

Alla Sezione forestale è data facoltà tramite risoluzione governativa, nei limiti dell'ammontare del credito concesso, di aggiornare il piano di finanziamento tra le componenti selvicoltura e allacciamenti durante le fasi esecutive del progetto.

9. Relazione con le linee direttive e con il piano finanziario

La spesa lorda preventivata per un importo di 4'193'000 franchi, di cui 2'041'760 franchi quale quota parte cantonale, è prevista nel piano finanziario del settore 55 (Economia forestale).

Essa non comporta alcuna modifica a livello di personale.

Il sussidio cantonale di 2'041'750 franchi a favore del Patriziato di Losone va a carico delle seguenti voci contabili:

- per le opere selvicolturali per il trattamento del bosco di protezione il sussidio cantonale andrà a carico del CRB 741, conto 56200014 "Contributi cantonali per selvicoltura", WBS 741 51 4837 (PF 551 2 1) per un importo di 1'593'160 franchi;
- per le infrastrutture di allacciamento il sussidio cantonale andrà a carico del CRB 741, conto 56200012 "Contributi cantonali per strade forestali", WBS 741 51 1823 (PF 551 2 3) per un importo di 448'590 franchi.

Il sussidio federale di 1'163'120 franchi a favore del Patriziato di Losone va a carico delle seguenti voci contabili:

- per le opere selvicolturali per il trattamento del bosco di protezione (ID 7a-1, IP 1.1) il sussidio federale sarà riversato in uscita dal CRB 741, conto 57200016 "Contributi federali settore forestale", WBS 741 55 1010 per un importo di 565'000 franchi;
- per le infrastrutture di allacciamento (ID 7a-2, IP 2.1) il sussidio federale sarà riversato in uscita dal CRB 741, conto 57200016 "Contributi federali settore forestale", WBS 741 55 1010 per un importo di 598'120 franchi;

Lo stanziamento del credito proposto con l'allegato decreto legislativo richiede l'approvazione da parte della maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio (cfr. art. 5 cpv. 3 LGF).

10. Conclusioni

Sulla base delle considerazioni esposte nel presente messaggio, vi invitiamo a voler approvare il presente decreto legislativo volto a concedere un sussidio complessivo di 3'204'870 franchi di cui 2'041'750 franchi quale sussidio cantonale e 1'163'120 franchi quale sussidio federale, a favore del Patriziato di Losone, per gli interventi (selvicoltura e infrastrutture di allacciamento) nei boschi di protezione dei Monti di Losone, più precisamente nel comprensorio *Corona dei Pinci – Alpe Zota* nei territori comunali di Losone, Ascona, Centovalli-Intragna, e Ronco s/Ascona.

Messaggio n. 8314 del 2 agosto 2023

Vogliate gradire, signora Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato

Il Presidente: Raffaele De Rosa

Il Cancelliere: Arnaldo Coduri

Disegno di

Decreto legislativo

concernente l'approvazione del progetto integrale concernente la realizzazione degli interventi necessari alla cura dei boschi di protezione dei Monti di Losone, lo stanziamento di un credito di 2'041'750 franchi quale sussidio cantonale e l'autorizzazione alla spesa di 3'204'870 franchi quale sussidio complessivo cantonale e federale
del

IL GRAN CONSIGLIO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE DEL TICINO

visto il messaggio del Consiglio di Stato n. 8314 del 2 agosto 2023,

decreta:

Art. 1

È approvato il progetto integrale di selvicoltura e infrastrutture di allacciamento per la realizzazione degli interventi necessari alla cura del bosco di protezione dei Monti di Losone (comprensorio Corona dei Pinci – Alpe Zota).

Art. 2

¹È accordato un sussidio cantonale di 2'041'750 franchi al Patriziato di Losone per il sussidiamento degli interventi previsti nell'ambito del progetto integrale (selvicoltura e infrastrutture di allacciamento) nel bosco di protezione dei Monti di Losone (comprensorio Corona dei Pinci – Alpe Zota).

²Il contributo federale a favore del Patriziato di Losone ammonta a 1'163'120 franchi.

Art. 3

Il sussidio è iscritto al conto degli investimenti del Dipartimento del territorio, Sezione forestale.

Art. 4

I lavori vengono eseguiti sotto la supervisione del Dipartimento del territorio, per il tramite della Sezione forestale.

Art. 5

I sussidi vengono versati in base alle liquidazioni debitamente approvate dalla Sezione forestale e saldate.

Art. 6

Il Patriziato di Losone si impegna alla realizzazione completa dei lavori progettati e a garantire in futuro interventi regolari, volti ad assicurare a lungo termine la sicurezza del territorio.

Art. 7

¹Il presente decreto legislativo sottostà a referendum facoltativo.

²Esso entra in vigore immediatamente.